
IL BANDO SCADDE VENERDÌ: ALLA PRIMA CHIAMATA AVEVANO RISPOSTO DUECENTO CAMICI BIANCHI, MA NON BASTANO ANCORA

La Regione a “caccia” di medici per le nuove Case di Comunità

L'assessore alla Sanità Nicolò: “Vogliamo dare alla gente punti di riferimento certi e vicini”

La Liguria corre ai ripari sul fronte della sanità, con un nuovo bando per strutturare il personale nelle nuove Case di Comunità. Il termine scade venerdì 13 marzo. All'ultima chiamata avevano risposto duecento camici bianchi. – PAGINA 40-41

IL CASO/1

VALENTINA CAROSINI

La Liguria corre ai ripari sul fronte della sanità, con un nuovo bando per strutturare il personale nelle nuove Case di Comunità a disposizione del territorio. È il nuovo passo della Regione, mentre l'obiettivo finale resta sempre lo stesso: quello di uscire da un'emergenza strutturale che riguarda non solo la Liguria ma un'endemica carenza di camici bianchi e personale della sanità, medici e infermieri che sono in sottotonumero su tutto il territorio nazionale rispetto alle esigenze del sistema sanitario.

A tre mesi dall'avvio della maxi riforma ligure, con l'indirizzo di centralizzare la spesa per liberare risorse e, soprattutto, riportare i professionisti vicino ai cittadini, arriva un nuovo ban-



Nel Savonese le Case della Comunità sono state previste ad Albenga (foto), Pietra Ligure, Finale Ligure, Savona, Vado Ligure e Cairo



L'inaugurazione della Casa di Albenga



In Liguria mancano 800 infermieri

Il bando cerca-medici

È stato pubblicato dalla Regione Liguria, serve per reclutare camici bianchi per le Case e Ospedali della Comunità Incarichi di lavoro autonomo per chi è in attività, ma anche è in quiescenza o ha conseguito il titolo all'estero

do di reclutamento di personale. Il secondo, dopo un'adesione precedente di circa 200 professionisti.

I numeri della crisi del settore pubblicati a fine 2025 stimavano una carenza di circa 800 infermieri sul territorio regionale. Ma anche il fronte dei medici è sotto pressione - con numeri non adeguati - a causa di un'on-



MASSIMONICOLÒ
ASSESSORE
REGIONALE SANITÀ



Al primo bando del avevano risposto in 200, segno che l'idea delle Case della Comunità è attrattiva

data di pensionamenti che rende complesso il turnover, con in più la complicazione del settore privato più attrattivo per i professionisti più giovani.

La contromossa messa in campo dalla Regione passa dal nuovo piano operativo e dai nuovi bandi per dotare di personale le nuove strutture previste dalla sanità: la

sfida, accelerare sui servizi di prossimità. Il nuovo avviso pubblicato pochi giorni fa serve al conferimento di incarichi di lavoro autonomo destinati a medici per le attività di assistenza presso le Case e gli Ospedali della Comunità, su tutto il territorio regionale.

«La risposta positiva al primo bando, con oltre

200 medici candidati, dimostra che il progetto delle Case della Comunità è attrattivo e percepito come una sfida fondamentale per il futuro della nostra sanità - ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò - Con questo secondo bando vogliamo consolidare questa rete, garantendo ai cittadini



liguri punti di riferimento certi e vicini a casa per offrire risposte assistenziali appropriate direttamente sul territorio».

C'è tempo fino alle ore 12 del 13 marzo 2026 per rispondere all'avviso pubblicato da ATS Liguria. La procedura, interamente telematica, punta a conferire incarichi di lavoro autonomo a medici chirurghi pronti a operare negli snodi strategici della riforma sanitaria territoriale. Apertura inclusiva: non solo medici in attività, ma anche professionisti in quiescenza che desiderano rimettersi in gioco e, attraverso una deroga specifica, medici che hanno conseguito il titolo all'estero. Una strategia necessaria per colmare i vuoti d'organico e garantire turnazioni costanti in ogni distretto.

Gli incarichi riguardano le Case della Comunità (Hub e Spoke): si tratta di luoghi di prossimità per bisogni di salute che richiedono assistenza sanitaria e socio-sanitaria. E ancora, per gli Ospedali della Comunità: strutture intermedie tra domicilio e ospedale, con l'obiettivo di favorire dimissioni protette e stabilizzazione clinica.

«Il nuovo bando pubblicato dalla Regione punta ad ampliare la rete di professionisti impegnati sul territorio, per offrire servizi sempre più accessibili nelle Case e negli Ospedali della Comunità – sottolinea Marco Prioli, direttore generale di ATS Liguria – L'obiettivo è di rafforzare la sanità territoriale e l'integrazione ospedale-territorio». —